

Dottorato in Scienze Sociali

Curriculum Sociologia

Ciclo XXXV

Anno 2019/2020

Relazione delle attività del primo anno di dottorato

Dottoranda: Ester Micalizzi

Tutor: Luisa Stagi

Attività didattica

Il primo anno di dottorato è stato dedicato alla frequenza delle lezioni previste dalla Scuola di Dottorato (didattica trasversale -in sede-e curricolare – online-). Tuttavia, a causa della situazione sanitaria da Covid-19, alcune lezioni curricolari di Sociologia del secondo semestre sono state rimandate o annullate a data da destinarsi. Anche alcune scuole estive (internazionali e nazionali) di metodologia sono state annullate e riprogrammate a date da destinarsi. Questa situazione di emergenza sanitaria ha in qualche modo impattato sulla mia attività didattica e di ricerca e soprattutto sulla mia traiettoria biografica. Per questo motivo, è difficile circoscrivere l'esperienza dei mesi passati dentro una cornice narrativa temporale e spaziale nella quale i confini tra il prima, durante e dopo sono fittizi e promiscui. Il Covid-19 e il lockdown non hanno soltanto modificato le aspettative e i piani sull'attività didattica e sul progetto di ricerca ma, hanno fatto emergere diversi interrogativi metodologici ed epistemologici su *come fare ricerca durante e dopo il Covid, sull'accesso al campo, sulle interviste on-line, sul valore della ricerca sociologica e sul contributo del "nostro" lavoro.*

Inoltre il Covid- 19 ha impattato anche rispetto alla formazione e all'opportunità di svolgere esperienze di ricerca all'estero. Infatti, a seguito di un mio interesse nel partecipare al progetto di ricerca RISEWISE-Donne Disabilità e il loro Coinvolgimento Sociale- coordinato dalla Dott.ssa Cinzia Leone, erano previsti due *secondment* nel 2020 (annullati a causa del Covid-19):-in Spagna (11/04 -14/05) presso UCM -Universida Complutense de Madrid e presso l'associazione AFADIS;-e nel periodo di giugno in Slovenia (University of Ljubljana).

Elenco della partecipazione a conferenze, incontri e seminari di studio in qualità di uditrice:

- XII CONGRESSO NAZIONALE AIS. SOCIOLOGIA IN DIALOGO: ALGORITMO, CERVELLO, VALUTAZIONE, Dipartimento di Scienze Sociali – Univ. Federico II, Napoli, 23-25 Gennaio 2020
-Attestato di partecipazione al Convegno di fine mandato del Direttivo AIS
- (Webinar) Ciclo di incontri a cura di AG-ABOUT GENDER, Prof.ssa Luisa Stagi, “*Son ragazzi. Repertori della maschilità tra realtà e finzione*”, 17 marzo 2020
- (Webinar) Seminario di studio: In collaborazione con la VERBI GmbH su MAXQDA, - giovedì 9 aprile: “*Introduzione all'analisi di dati qualitativi con MAXQDA*”; - venerdì 10 aprile: “*Riportare i risultati con gli strumenti visuali*” a cura del Prof. Eugenio De Gregorio (Unige)
- (Webinar) “*Parliamo di cura*”, a cura di *Femminismi-Laboratorio sulla storia di idee, pratiche e movimenti*, 29 Aprile 2020, intervengono le Prof.sse Sabrina Marchetti e Giorgia Serughetti: “*Cos’è il lavoro di cura? Come si configura lo spazio della casa adesso che oltre a essere luogo domestico e luogo di cura è diventato per molt* anche luogo di lavoro? In che modo questa pandemia sta modificando il rapporto tra gli spazi pubblici e privati, le relazioni di cura e i legami sociali? Il lavoro sessuale può essere considerato lavoro di cura?*”
- (Webinar) Realino Marra, *Lectio Magistralis* - dal titolo: “*Max Weber: dogmatica giuridica e scienza storico-sociale del diritto*” - organizzata in occasione dei cento anni dalla morte di Weber dall'Associazione di Studi su Diritto e dalla Scuola di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Genova, 15 Giugno 2020
- (Webinar) Seminario “*Epidemie, sviluppo capitalista e lotta femminista*” a cura del Dipartimento Politica, Cultura, Società, Università degli Studi di Torino, Silvia Federici (Prof.ssa emerita del New College, Hofstra University), in dialogo con Chiara Maritato, Paola Minoia e Simona Taliani -Università di Torino-Dipartimento di Culture, Politica e Società, modera Cristina Solera (Università di Torino-Dipartimento di Culture, Politica e Società), 16 Luglio 2020
- (Webinar) Ciclo di Seminari, “*Diritti umani in emergenza: dialoghi sulla disabilità al tempo del Covid-19*”, Responsabilità scientifica e organizzativa: Maria Giulia Bernardini (Università degli Studi di Ferrara), Sara Carnovali (Independent Researcher)

-11.06 Stigma e istituzionalizzazione (Stefano Rossi, Avvocato, Ph.D in Diritto costituzionale; Carlo Giacobini, Direttore responsabile Handylex.org; Veronica Asara, Presidente sensibilmente Onlus; Introduzione e conclusioni a cura di Matteo Schianchi, Assegnista di Ricerca in Pedagogia Speciale, Università degli Studi di Milano-Bicocca)

-18.06 Accessibilità (Paolo Addis, Assegnista di Ricerca in Diritto costituzionale, Scuola Superiore Sant'Anna; Piera Nobili, Architetta Studio OTHE, Presidente CERPA Italia Onlus; Martina Gerosa Urbanista, Accessibility Manager; Introduzione e conclusioni a cura di Maria Giulia Bernardini, Assegnista di Ricerca in Filosofia del Diritto, Università degli Studi di Ferrara)

-25.06 Donne con disabilità e discriminazioni multiple (Maria Cristina Pesci, Medica psicoterapeuta, Progetto "Voci di donne", AIAS Bologna; Francesca Arcadu, Vicepresidente UILDM Sassari, componente Gruppo Donne UILDM; Giada Morandi, Coordinatrice Progetto "Fior di Loto" Torino, referente Associazione Verba; Introduzione e conclusioni a cura di Sara Carnovali Independent Researcher, Ph.D in Diritto costituzionale)

- 02.07 Caregiving (Giovanni Merlo, Direttore LEDHA, Lega per i diritti delle persone con disabilità; Gianfranco de Robertis, Avvocato, consulente legale ANFFAS Nazionale; Simona Lancioni, Responsabile di Informare un'H-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli, caregiver; Introduzione e conclusioni a cura di Massimiliano Verga, Ricercatore in Sociologia del Diritto, Università degli Studi di Milano-Bicocca)

- (Webinar) SEMINARIO del QUALITATIVE RESEARCH LAB, 8 LUGLIO 2020, presentazione del libro del Prof. Mario Cardano (2020), *DEFENDING QUALITATIVE RESEARCH*, Routledge
- (Webinar) Seminario di discussione e proposta organizzato insieme alle altre Società scientifiche di Sociologia e al CIDAS sul tema "*La ricerca sociologica: strumento di riflessività e di ridefinizione di scelte possibili*", 22 giugno dalle 16 alle 18, si inserisce nell'ambito del ciclo di webinar "*Dall'emergenza al cambiamento. Immaginazione e progetto dell'Area delle scienze politiche e sociali*", dedicato al contributo che i saperi di quest'area scientifica sono in grado di offrire al Paese alle prese con una delle più impegnative sfide della sua storia repubblicana.
- (Webinar) Sezione Sociologia della Salute e della Medicina: CONVEGNO ONLINE 14 - 15 SETTEMBRE 2020 ORE 15 - 18 "VIVERE NELL'EMERGENZA: LA SOCIETÀ ITALIANA ED IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE DI FRONTE ALLA PANDEMIA DA COVID-19"

Call for papers per Convegni

- (accettato) VIII Convegno SIAA 2020, 3-5 dicembre Parma. Invio call for abstract al Panel n.12 “I tempi della riproduzione”. Coordinatrici del Panel: *C. Mattalucci, R. Raffaetà*. Titolo intervento: “Desideri, Silenzi e Rinunce. Le traiettorie riproduttive delle donne con disabilità ai tempi del Covid-19”.
- (in fase di valutazione) V Conferenza Nazionale dei dottorandi e delle dottorande in Scienze Sociali 2020. Invio call for abstract nella sezione “*Vita quotidiana e Disuguaglianze sociali*”. Titolo dell’abstract: “Sessualità, Diritti riproduttivi e Disabilità. Esplorare le intersezioni tra abilismo e sessismo nelle biografie delle donne con disabilità fisica”.

PUBBLICAZIONI

2020

- accettato e in corso di decisione finale dai reviewers (pubblicazione entro 11/20), *Love, Care and the Undisciplined Body. A critical analysis of Disability, Citizenship and Motherhood*, in «AG-About Gender. Rivista internazionale di studi di genere»

-in corso di lavorazione (invio entro il 23 Novembre 2020, Valutazione e Pubblicazione in Estate 2021), *Amour, Droits et Reconnaissance. Pratiques et droits des mères lesbiennes après la loi 76/2016 (Loi sur les unions civiles)*, in *Droits et devoirs procréatifs: des normes aux pratiques*, la Revue internationale Enfances Familles Generations

Altre pubblicazioni:

- (inviato) Paper a scrittura collettiva con altre colleghe (2020), per la rivista DWF – donnawomanfemme- (Rivista Femminista)
- Micalizzi E., (2020), *La Rivoluzione Permanente delle donne fra Teoria e Agire collettivo. Casi a confronto*, in *Tesi Vaganti*, n. 65, *Vitamine Vaganti* (Rivista Online dell'Ass. Toponomistica Femminile) <https://vitaminevaganti.com/>

AFFILIAZIONE COMUNITA' SCIENTIFICHE

-AIS -Associazione Italiana Sociologia (sezione Vita Quotidiana e Studi di Genere)

AVANZAMENTO DEL PROGETTO DI RICERCA

Nell'ambito del mio progetto di dottorato "Sessualità, Maternità e Disabilità" sto portando avanti una ricerca che si concentra nell'esplorare:

- I) *le intersezioni tra femminismi, movimenti LGBTI e disabilità*
- II) *il rapporto tra abilismo, cis-eteronormatività, sessismo e violenza istituzionale nella costruzione dell'identità sessuale e di genere, nell'accesso alla sfera della salute sessuale e riproduttiva e negli immaginari e desideri della/e maternità*

Nel panorama italiano, gli studi sociologici sulla "sessualità, maternità e disabilità" sono pressoché inesistenti. Nonostante le donne disabili continuano a sperimentare emarginazione e discriminazione, sia a livello istituzionale e sia nella vita di tutti i giorni, e, siano ignorate nei media e nelle rappresentazioni pubbliche, se non attraverso narrazioni tossiche e stereotipate, spesso sono anche "rimosse" nella ricerca accademica (Garland-Thomson, 2005; Hall 2015). I pochi studi sono limitati alla sfera medica e psicologica, e nonostante siano contributi importanti in un panorama come quello italiano nel quale i binomi sessualità-disabilità- e maternità-disabilità rimangono dei tabù inesplorati, si riflette ancora poco su come l'abilismo sessuale (*sexual ableism*) (Gill 2015) sia accettato e normalizzato nei servizi medici- ginecologici-ostetrici e quali rappresentazioni della sessualità, disabilità e maternità, il sapere medico mostra nei confronti delle donne disabili. Inoltre il rapporto tra *feminist studies* e *disability studies* non è sempre stato facile. Proprio in virtù della sovrapposizione di alcuni temi e concetti, le intersezioni tra i due ambiti hanno portato a dover rimettere in discussione e rielaborare alcuni presupposti teorici sui quali si basavano e spesso si sono spesso trovati su fronti contrapposti nelle loro battaglie politiche. Entrambi gli approcci teorici si sono dovuti confrontare – come sottolinea Casalini (2015) – con le questioni della cura, dipendenza, passività dei soggetti marginali e vulnerabili in una società cis-etero ed abili-normativa attaccata al mito dell'autonomia e dell'indipendenza. Partendo da questo gap nella letteratura italiana, questa ricerca ha lo scopo di sfidare e decostruire i discorsi egemonici di normalità che definiscono i corpi disabili e i corpi differenti come "anormali" o "asessuati". L'ideologia della maternità come naturale (Hays 1996) si nutre di assunzioni abiliste che richiedono alle madri standard corporei, mentali, emotivi per conformarsi al modello della buona cittadina madre eterosessuale e lavorativa. L'abilismo (Campbell 2009), inteso come un insieme di credenze e pratiche che fanno del corpo/mente capace *la condizione sine qua non* del valore umano e della felicità, promuove una definizione ristretta della maternità ideale che pone le madri disabili sotto una maggiore sorveglianza da parte dei servizi sociali, dei professionisti medici e dei saperi esperti (Frederick 2014; Malacrida 2009). La paura di trasmettere la malattia della madre, o qualcosa di

perverso al/alla figli*, la “paura del contagio” sono pratiche discorsive che veicolano i vissuti biografici e i percorsi riproduttivi delle donne con disabilità in bilico tra il desiderio di vivere liberamente la propria scelta e la costante preoccupazione di fallire e di “non farcela. Parlare di sessualità, di maternità e di dis/abilità serve a decostruire i confini tra queste categorie e a intersecarle e interrogarle nelle esperienze di vita delle donne con disabilità. La ricerca, quindi, tenta di intersecare e interrogare il concetto di sessualità, maternità, sessismo e abilismo nelle esperienze di vita delle donne con disabilità. Parlare dell’ossimoro sessualità-disabilità e maternità-disabilità ci spinge da interrogare i modi attraverso i quali si è costruito il tabù sulla disabilità.

La ricerca si concentra sulle esperienze sessuali, sui desideri di maternità e non-maternità e sui desideri e rinunce di maternità delle donne con disabilità in quanto si tratta di fenomeni ignorati e mistificati nella percezione di senso comune.

Alcune delle domande (non esaustive) che indirizzano la ricerca sono:

- *Quale percezione hanno le donne con disabilità dei loro corpi e della sessualità?*
- *Perchè è difficile immaginare che le donne con disabilità possano provare il desiderio di maternità?*
- *Quali sono i discorsi e gli stereotipi rispetto alla loro sessualità?*
- *Come vengono discusse e negoziate le aspettative normative di genere, sessualità, femminilità?*
- *In che modo lo stereotipo della maternità come qualcosa di «naturale» è funzionale nel conservare un assetto gerarchico nei confronti di femminilità non normative?*
- *In che misura le femminilità si basano sulla maternità? Come i discorsi/rappresentazioni abiliste co-costruiscono le donne disabili come ‘madri incapaci’?*

Da un punto di vista teorico la ricerca attinge ai *Feminist Disability Studies* (Garland-Thomson, 2005; Hall 2015), alla *Queer/Crip Theory* (Kafer 2012; McRuer 2006), e al *concetto emergente di Neuroqueer* (Egner 2019). Centrale è l’approccio *intersezionale* (Crenshaw, 1989; Yuval-Davis, 2016) per comprendere come le rappresentazioni di normalità, abilità, disabilità e genere si intersecano e strutturano relazioni di potere (e di privilegio) producendo diverse esperienze di disuguaglianza e di “discriminazioni multiple” (Crenshaw, 1989). I concetti di “intersezionalità” e “discriminazione multipla” risultano particolarmente fecondi in riferimento alle donne con disabilità in quanto permettono di studiare non solo le forme di discriminazione, ma, come tali forme interagiscono nei diversi contesti e scenari sociali. La loro condizione di donne e disabili non può essere interpretata come “sommatoria” di due categorie socialmente costruite, ma come una situazione strutturale nella quale le due categorie sono inseparabili tra di loro, generando molteplici contesti e forme di discriminazione e vulnerabilità (Crenshaw, 1989; Yuval-Davis, 2016; Sara Carnovali 2019). Tuttavia,

accanto alla cornice teorica dell'intersezionalità, che permette di osservare le condizioni strutturali delle disuguaglianze, la ricerca si basa, inoltre, *sull'approccio drammaturgico dei copioni sessuali* (Rinaldi 2018) focalizzandosi in particolare sul concetto di “*drammaturgie di desessualizzazione*” (Rinaldi 2016, 2018) per sottolineare come le aspettative di abilità sessuale/capacità riproduttiva sono costruite socialmente e come certe abilità sessuali siano percepite e costruite come essenziali nell'accesso ai servizi ginecologici-ostetrici, nella relazione con il sapere medico, nell'accesso alla sfera sessuale e riproduttiva (Asch e Fine 1988; Gill 2015; Frederick 2017).

Le aree e i concetti da indagare nella ricerca empirica saranno (*in progress*):

- Femminismi, movimenti LGBTI e disabilità (esclusione/inclusione/visibilità/invisibilità)
- disabilità e la costruzione sociale dell'identità di genere e identità sessuale
- agency sessuale e abilismo sessuale
- costruzioni del sé sessuale:
- immagine corporea- bodynormativity-neoliberalismo,
- neurosessismo/neurodivergenze-neoliberalismo
- stima sessuale
- desiderabilità sessuale
- Consenso/controllo
- Cat-calling-molestie sessuali
- Il mito della disabilità e dell'asessualità
- Media contemporanei e rappresentazioni sulla disabilità
- Mancanza di accessibilità sessuale e sociale
- Immagini della maternità, desideri riproduttivi e rinunce

Lo studio è fortemente influenzato dai principi della ricerca emancipatoria, visuale e partecipativa, attraverso un posizionamento “partigiano” nei confronti dell'oggetto e dei soggetti della ricerca, dove il punto di vista delle donne con disabilità è centrale nel processo di co-costruzione e condivisione della ricerca e dell'oggetto di ricerca e mira a contribuire all'*empowerment e auto-rappresentazione* delle persone con disabilità. Inoltre, nel corso del primo anno di dottorato mi sto dedicando alla sistematizzazione della bibliografia, alla revisione della letteratura di riferimento e alla riflessione sulle metodologie da impiegare. Su consiglio e dopo diversi confronti, consigli e feedback con la Tutor ho iniziato a prendere contatti con diversi testimoni privilegiati/stakeholder per presentare il progetto di ricerca, conoscere il loro punto di vista e la loro esperienza sul “campo” con lo scopo di attivare forme di collaborazione e condivisione delle “lotte”.